

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni (tranne le Domeniche, Udine e domicilio) nel Regno: Anno L. 18 Semestre 8 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestre 12 Trimestre 6

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6

IL TRIULI

GIURNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina 10 Per più inserzioni prendi da convenzioni

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-ducci e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

FEDERICO ENGELS

La notizia della morte di Federico Engels ci giunge dall'Inghilterra 48 ore dopo che egli aveva esalato l'ultimo respiro. In questo tempo, che segua il trionfo dell'elettricità abolitrice delle distanze, la cosa potrebbe recar meraviglia a chi non pensi che il illustre sociologo tedesco non ha mai occupato qualche pubblico. Così si spiega come quelle stesse agenzie telegrafiche tanto pronte a propagare al quattro venti le notizie riguardanti i personaggi ufficiali...

Federico Engels nacque a Barmen nel 1810. Suo padre era un ricco possidente di fabbriche, ed egli si dedicò al commercio, ma cominciò presto a propagare in articoli di giornali e in discorsi pubblici le idee radicali e socialiste. Dopo aver lavorato qualche tempo a Brno come commesso di commercio, e aver fatto a Berlino nel 1842 il suo volontariato di un anno, si recò a Manchester, dove suo padre aveva una fabbrica di seterie.

Nel 1844 apparve quale collaboratore attivo degli Annali franco-tedeschi pubblicati a Parigi dal Ruge e dal Marx, e nell'anno seguente lo troviamo oratore al Congresso delle assemblee comuniste organizzate da Hess e Kottgen in Sibirfeld.

Nel 1847 fu prima a Londra, poi a Bruxelles, segretario del Comitato centrale della Federazione comunista, precursori dell'Internazionale, formatasi soltanto più tardi.

Per incarico della Federazione l'Engels scrisse insieme a Marx quel celebre Manifesto comunista indirizzato ai Proletari di tutti i paesi, il quale, comparso poche settimane prima della rivoluzione di febbraio, si diffuse largamente e prontamente prima nel testo tedesco, poi tradotto in diverse lingue, e che ha avuto in seguito numerosissime edizioni.

Nel 1848-49 l'Engels fu redattore della Nuova Gazzetta Renana fondata da Marx, e dopo la soppressione di questo giornale, collaborò nella Rivista politico-economica, che sotto lo stesso titolo si pubblicava a fascicoli.

Assieme ai moti rivoluzionari in Eberfeld, nel Palatinato e nel Baden, ma senza avere occasione di esercitare la sua attività nel senso che a lui sarebbe piaciuto, e dopo repressa la rivoluzione emigrò in Inghilterra, di dove aiutò l'amico suo Marx nel promuovere l'agitazione internazionale dei lavoratori e la propaganda democratico sociale.

Egli difese strenuamente il socialismo del Marx tanto contro l'anarchismo della piccola borghesia di Proudhon, quanto contro quello nihilista di Bakunin.

Il suo capolavoro è La situazione delle classi lavoratrici in Inghilterra (Lipsia 1845), che gli stessi avversari riconoscono di alto valore scientifico. Diversi degli articoli dell'Engels sono comparati anche separatamente sotto forma di opuscoli, fra questi: La rivoluzione della scienza del signor E. Dühring (Lipsia 1877), Lo svolgimento del socialismo dall'utopia alla scienza (Nottingen-Zurigo 1882), L'origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato (Zurigo 1884).

contro cui combatté accanito, ma pur sereno e battaglie. Egli ebbe ideali, che si può non dividere, ma de' quali niuno può negar la generosità e la nobiltà; ebbe una fede, che mantenne sempre costante, senza lasciarla mai tentare da mire ambiziose o interessato a mutarla; lavorò attivamente e onestamente per raggiungere quell'ideale, per far trionfare quella fede... Come potrebbero gli onesti tutti non venerare la memoria di lui?... Come potrebbe ogni partito non argersi di aver nella propria fila uomini che somigliassero a Federico Engels?

Santoro estradato dal Belgio?

Telegrafano da Roma al Nuovo Giornale: « Pare accertato che il Belgio, sopra richiesta del Governo italiano, accetterà l'estradizione di Santoro. Si dice che il Santoro si trovi privo di risorse e che la sua famiglia abbia fatto ricorso al Ministero degli Interni, il quale l'avrebbe sovvenuta di qualche aiuto ».

Ed ecco Santoro di nuovo sotto processo per estradizione. Il Governo francese ha voluto fare la cosa a metà: accontentare i nostri radicali — che sono un poco i suoi ispiratori nella politica italiana — negando l'estradizione; e non offendere il Governo, negando la terra e il fuoco al Santoro.

Il Governo francese ha avuto il torto di temere di farsi strumento di una vendetta personale di Crispi, ed ha preferito far come Pilato, piuttosto che riconoscere il fondamento giuridico della domanda d'estradizione.

Diciamo « Governo », perchè si sa bene che in giudizi come questo il Governo c'entra per qualche cosa.

E così è riuscito a contentar tutti. Perchè, se intendeva di salvare il Santoro, non ci è riuscito, essendo molto probabile che il Governo belga non abbia i medesimi scrupoli del Governo della Repubblica; tanto valeva consegnarlo alle autorità italiane direttamente.

Fortanto al Governo francese non saranno riconosciuti né Santoro — che si vede agli stessi passi di prima — né i radicali, e né tampoco il Governo italiano... Cattiva scuola quella di Pilato!

Il duca degli Abruzzi in Giappone

Roma 8 — Lettere da Tokio al ministero della marina descrivono le accoglienze entusiastiche fatte a Tokio ed a Yokohama dall'imperatore, dalla Corte e dalla popolazione, al duca degli Abruzzi ed agli ufficiali e marinai dell'incrociatore Cristoforo Colombo.

A CHI L'AVVENIRE?

Presunzioni etnografiche.

Abbiamo, in politica, la nota profezia di Napoleone: « o tutti russi o tutti russi », cui la fresca e nuova ondata di oblio trascorrente giù per l'erta di Malakoff non vale a cancellare dal libro delle possibilità storiche.

Abbiamo, in biologia, il vaticinio dubbioso della razza umana. Ed ora una pagina nuova s'aggiunge a quel vaticinio, ch'è frutto di secolare indagine o di vario spirito intuitivo. Chi la scrisse è un eminente biologo — Alfredo Fouillé — autore di Temperamenti ed Caratteri.

A suo credere, tre sono le ipotesi ammissibili in ordine alla destinazione futura dell'umanità considerata nelle sue divisioni etniche:

- 1. La mescolanza finale dei popoli bianchi, gialli e neri;
2. La coesistenza parallela degli stessi in tre gruppi quasi definitivi e analoghi alle caste;
3. Il predominio dell'uno e la spartizione degli altri due.

In riguardo alla razza europea — che più direttamente ne interessa — le opinioni dei dotti si bipartiscono in gruppi distinti o opposti: quelle degli ottimisti e l'altra del pessimisti.

Dicono gli uni: — I Bianchi, che con la sola razza europea costituiscono già un terzo della popolazione del globo tendono a propagarsi per tutta la terra, alle spese degli uomini di colore. Veggansi gli Oceanici e gli Indiani. Nelle isole Sandwich, al tempo del viag-

giatore Cook, si contavano ben 300 mila anime; oggi, se ne contano appena 40 mila.

Sin dalla nascita, il cervello del Bianco avanza in facoltà attive quello della altra razza.

E la stessa civiltà è un elemento di decadenza per quest'ultima.

Alla lor volta, i pessimisti obbietano: — Senza dubbio, le razze inferiori spariscono dinanzi alla bianca; ma codesta legge non si verifica che nel clima temperato, proprio di quella, che ne ritrae tutti i vantaggi per la sua esistenza. Invece, nelle regioni tropicali, il sangue s'impoverisce, i cervi si consumano, l'intelligenza si fa mea viva e la volontà meno idonea allo sforzo.

Inoltre, l'acclimatazione è spesso impossibile.

La sparizione progressiva degli elementi di razza bianca in molti paesi di colonizzazione sembra indicare decisamente che i limiti delle razze non sono indefinitamente removibili. Traendo da codesto assunto una conclusione, non resterebbero di realmente abitabili alla razza europea che brevi zone nell'America settentrionale, nella Repubblica Argentina, nell'Asia Centrale, in talune isole dell'Oceania, sulle rive del Mediterraneo e al Nord dal Capo di Buona Speranza.

Ora le minacce alle Colonie bianche non mancano: tutt'altro. Cinesi e Giapponesi, assai probabilmente, invaderanno la Malesia e ci prevarranno nell'Asia Centrale. Si pensi che nella sola Cina la popolazione non sommerà a meno di 800 milioni, nella seconda metà del secolo venturo!

In Africa la popolazione negra si raddoppia in quarant'anni; e codesta legge per cui è mantenuta stazionaria la percentuale delle nascite presso le nazioni civilizzate, viene ad aggravare a nostro danno la legge d'acclimatazione.

Si consideri altresì l'entità della lotta industriale che possono sostenere contro di noi, nelle attuali condizioni di produzione, i 300 milioni di Indù, i 400 milioni di Cinesi ed altre moltitudini d'uomini di colore! Impossibile ristabilire l'equilibrio, sino a che gli operai orientali non abbiano gli stessi bisogni e le stesse esigenze di salario che hanno gli occidentali; e quel tempo non è prossimo, fors'anche è ben remoto. Frattanto la linea ferrea transiberiana unirà la Cina all'Europa, accrescendo così la minaccia del dilagare della razza gialla.

La disparizione, o, almeno, la diminuzione degli elementi superiori dell'umanità sarebbe dunque a temersi per effetto di un deficitivo assorbimento in una mediocrità universale.

Tuttavia, a tali previsioni incesciose se ne possono opporre delle altre, rassicuranti.

Ad esempio, perchè non ispirare che la facoltà d'acclimatazione della razza bianca aumenti di molto merco dei continui progressi dell'igiene e della medicina?

Forse che il moltiplicato incrocio delle razze bianca e di colore non contribuirà a far sì che la prima predomini sempre più per via di propagazione? D'altronde, delle opportune misure protezionistiche potrebbero dar tempo al miglioramento delle condizioni nelle quali si svolge la lotta industriale tra gli europei e i levantini.

La esemplare esperienza degli Stati Uniti del Nord America non deve riuscire infruttuosa al proposito.

Rimane, dunque — pericolo precipuo per la nostra razza — il movimento ascensionale della popolazione nera e gialla. Però, gli anglo-sassoni e i russi potranno se mai contrastare efficacemente gli orientali.

Avverte il Fouillé essersi calcolato che, nel secolo XX°, esisterà sulla terra un miliardo d'Anglo-Sassoni.

La Russia, nel 1870, contava 26 milioni d'anime; oggi, ne conta 115 milioni, e tutto fa credere che con altrettanta rapidità i suoi imperni terriori, oggi deserti, avranno mano a mano popolandosi.

Sarebbe dessa, quindi, la naturale barriera nostra dell'Est contro una possibile invasione.

Nè si esclude l'ipotesi d'una futura federazione delle varie razze europee contro il comune pericolo.

Per concludere, il Fouillé non si avventura in previsioni troppo precise. Egli pensa che la questione della razza metta capo ad un semplice dilem-

ma: o la razza di colore si riavvicinano tanto alla bianca da far sì che la mescolanza dia un tipo medio abbastanza elevato e perfetto, ovvero l'abissi che è tra la razza di colore e la bianca verrà approssimandosi talmente che quest'ultima finirà per diventare di più in più superiore alle prime.

Se così fosse, la razza bianca esogitorrebbe, senza dubbio, mille mezzi atti a controbilanciare alla forza numerica delle altre razze, e rimarrebbe nella sua supremazia l'eletta dell'umanità.

In conseguenza, l'impero universale spetterebbe a quello tra i popoli che avesse saputo di più e meglio favorire lo sviluppo e il trionfo della superiorità, mantenersi la propria morale al più alto grado, — che, avesse avuto, in una parola, l'intelligenza più acuta, la volontà più energica e meglio disciplinata.

Così sia!

LA GUERRA CONTRO L'ALCOOL

Il signor Steeg, direttore del museo pedagogico a Parigi, creda di aver trovato il mezzo di combattere la diffusione dell'alcolismo introducendo abilmente, nella scuola primaria, un insegnamento anti-alcolique e generando così dentro il fanciullo — l'uomo dell'avvenire — la rappresentazione permanente ed efficace dei danni che derivano dall'uso delle bevande alcoliche.

Secondo il signor Steeg, i progressi dell'alcolismo derivano dall'ignoranza nella quale è fatto vivere il popolo.

In questi paesi le madri somministrano ai loro fanciulli, prima di mandarli alla scuola un bicchierino di liquore, che, esse credono, li proteggerà contro il freddo della strada. Quelle madri non sono punto sature; e amano profondamente i loro figli, ma peccano per ignoranza.

Questa ignoranza bisogna dunque combattere senza pietà.

L'operaio per esempio, legge spesso nei giornali delle statistiche spaventevoli, che hanno la virtù di farlo riflettere ma il bisogno delle bevande alcoliche è così profondo, così vivo, così prepotente in lui da paralizzarne ogni suo atto iniziale di volontà e di ribellione contro quella intossicazione quotidiana.

Però il signor Steeg non intende di preoccuparsi della generazione adulta, che è irriducibile, ma vuol promuovere, difendere la generazione dell'avvenire.

Ma chi sarà capace, egli esclama, di combattere questa ignoranza, donde viene tutto il mal, se non l'istitutore, il maestro elementare? — Occorre dunque che ogni maestro diventi il più fervente apostolo della temperanza per quanto riguarda le bevande alcoliche.

E allora sorge questo urgente quesito: Come si formerà il nuovo maestro, il nuovo istitutore che abbia in sé gli elementi, le condizioni per esercitare nella scuola questo alto apostolato di temperanza?

Si dovranno creare forse nuovi corsi, modificare sostanzialmente i programmi delle scuole normali? Nulla di tutto ciò. Si tratta semplicemente di fare una serie di aggiunte ai corsi già esistenti, si tratta di perfezionare, di orientare più felicemente gli attuali programmi.

Guardiamo, dice il signor Steeg, le scuole normali, da cui escono ogni anno i maestri per l'insegnamento primario. Fra le materie insegnate in tali scuole si trovano: la morale, la storia naturale, l'igiene, la chimica organica e l'economia politica.

Ebbene, possiamo precisamente servirci di queste stesse materie per svolgere e insegnare il nostro apostolato di temperanza.

L'insegnamento della morale importa l'enumerazione dei doveri verso noi stessi, verso la famiglia, la società e lo Stato.

Ora, questi doveri, sono violati dal vizio dell'alcool. Su questo punto il maestro dovrà insistere più lungamente di quello che non faccia al presente.

Il corso di storia naturale contiene una parte relativa agli organi, della digestione, al sistema nervoso dell'uomo.

Ecco dunque un'altra occasione per mettere in evidenza i guasti prodotti dall'alcool. Dopo che si sarà mostrato l'uomo nelle sue condizioni normali, con nitide figure, lo si presenterà, sempre coll'aiuto d'immagini, quando soggiace a quelle alterazioni morbide prodotte dall'uso dell'alcool. Nello stesso tempo s'indicheranno le lesioni dello stomaco, e

le perturbazioni del sistema nervoso. Anche nell'insegnamento dell'igiene vi sono le questioni riguardanti l'alimentazione, le bevande e le falsificazioni. Altre occasioni per mettere in rilievo i danni dell'alcool.

Nella chimica organica si tratta della distillazione degli alcool, ecco un'altra occasione per insistere sull'alcool di consumazione, e sulla sua tossicità.

Infine, nel corso di economia politica saranno offerti i risultati statistici a sostegno di questo apostolato, vale a dire, i danni dell'alcolismo dal punto di vista della depopolazione, dell'esaurimento della razza, degli impedimenti al lavoro, dell'aumento dei casi di pazzia.

Sono queste dunque le materie d'insegnamento delle quali, senza modificare gli attuali programmi, possiamo servirci per generare nei maestri di scuola le condizioni e gli strumenti indispensabili per l'esercizio dell'apostolato anti-alcolique del signor Steeg.

Il quale signor Steeg, inoltre, allo scopo di rendere sempre più profondo e più vivo il senso di ripugnanza per le bevande alcoliche consiglia di usare nelle scuole primarie popolari lo spettacolo impressionante di qualche ubriaccone tipico, e di spingere spesso gli spiriti degli scolari alla soluzione di problemi aritmetici semplicissimi, in fondo ai quali essi raccolgono un insegnamento, direi così plastico e concreto di previdenza di risparmio, di temperanza.

Ecco qualche saggio di questi problemi: Un tale prende ogni giorno alla botola tre bicchierini di liquore ciascuno dei quali gli costa due soldi. Quanto avrà egli speso alla fine dell'anno?

E poi: Una pecora costa tanto. Quanto tempo occorrerà a quel tale che si priverà dei tre bicchierini al pomeriggio, per accumulare la somma necessaria all'acquisto della pecora? E così via.

Ecco, in sostanza, come intende di contribuire il signor Steeg ad arrestare la diffusione dell'alcolismo, questo terribile flagello che sarà, se non vi si oppone un riparo, la morte della nostra razza.

COME E DOVE L'IMPERATRICE CARLOTTA perdetto subitamente la ragione

Racconto del Barone di Mastellie, amico e compagno dell'imperatore Massimiliano al Messico.

La prima scena della pazzia dell'imperatrice Carlotta (non diciamo i primi sintomi), ebbero luogo nel castello imperiale di St-Cloud, alla presenza di Napoleone III e dell'imperatrice Eugenia, che la moglie di Massimiliano era venuta a supplire di non abbandonare Massimiliano alle proprie forze. Il rifiuto di Napoleone III fu l'occasione dello scoppio. Tuttavia il medico curante non perdettero ogni speranza. L'avvistata inferma fu fatta viaggiare in Svizzera, poi in Italia. N'ebbe un sensibile miglioramento; sembrava più calma. Solo di tempo in tempo si ostinava a vedere dovunque assassini. Il dramma ebbe un secondo atto a Roma.

L'imperatrice doveva assistere alla messa del Papa, ed essere in seguito ricevuta da lui. Nei giorni precedenti s'era mostrata serena e tranquilla, e niente potea fare presagire una crisi. La sua dama d'onore fu quindi sorpresa dal suo rifiuto categorico di sottomettersi all'etichetta del Vaticano e di presentarsi davanti al Papa con mantellata azzurra col cappello ordinario.

Il medico dell'imperatrice, quando fu informato di questo capriccio, scosse le spalle e si scosse.

La messa papale passò tuttavia senza altro incidente che il turbamento di Pontefice e dei prelati alla vista di quel cappello. Dopo la funzione l'imperatrice venne introdotta presso Sua Santità, che faceva colazione con una tazza di cioccolata nel suo gabinetto di lavoro.

Pio IX l'accoglieva affettuosamente e le chiese dopo un istante il permesso di continuare il parco asciolero. La povera imperatrice fece un segno di assenso, e mentre il Papa servivasi d'una fetta di pane, essa tuffò tre dita nella tazza, e se le mise in bocca uche di cioccolato esclamando: « Almeno ciò non è avvelenato! »; moio di fama, moio di fame alla lettera. Allarmato da questa condotta bizzarra

Il Pontefice tirò il campanello, pregando l'imperatrice di permettergli di far recare un'altra tazza di cioccolatto.

Il Papa capì l'antifona e si chiamare i medici. Mentre scriveva i suoi ordini la povera pazza beveva tutto il cioccolatto, buffandovi le dita e leccandola; poi sorrisa a Pio IX, dicendogli: « Vostra Santità non può immaginare quanto era buono! È una delizia l'essere al sicuro e sapere che non c'è veleno ».

Fu impossibile di risolverla a uscire. Pio IX e il cardinale Antonelli esaurirono la loro eloquenza, fu inutile. Essa dichiarò che non sarebbe uscita dal Vaticano prima che annottasse. Fu forza cedere.

Pio IX riuscì a stento a avvignarsela (per tre giorni fu poi ammalato dalle emozioni di quella mattina, e per assai tempo si astenne dal cioccolatto, parendogli sempre di vedere tre dita nella tazza); e l'imperatrice passò la giornata a sfogliare i libri rari della Biblioteca. La sera dopo il pranzo che le venne imbandito, le si chiese a qual ora volesse la sua carrozza.

Ma presentemente in Vaticano non dormono donne. La Corte papale ora cenerà. Si tentarono le buone ragioni. L'imperatrice pianse, saltò in collera, e si mise in tale stato, che Pio IX, commosso di compassione, ordinò di sospendere il suo capriccio.

Il papa le fece preparare nell'educandato un ricevimento imponente, e l'infelice, contenta d'essere accolta finalmente con gli onori dovuti ad una testa coronata, prese un vivo piacere a scorrere lo stabilimento dalla cantina alle soffitte, traendosi dietro una schiera di Monsignor e d'alti dignitari.

Non restava che a veder la cucina, dove il pranzo delle orfanelle cuoceva in enormi marmitte. Fu là che ridestossi la sua idea fissa. La scena fu atroce.

Una delle marmitte era scoperta. Sua Maestà vi tuffò il braccio, sino al gomito, nel brodo bollente; ne trasse un pezzo di carne e lo addentò con estreme voracità, mormorando alla superiora: « Ho tanta fame, e non possono averlo ».

Non fu che dopo averlo divorato tutto, che sentì la terribile scottatura. Le si tagliò la manica. La pelle era ita; la carne cadeva in brandelli. La medico curò alla meglio, e si approfittò dello svenimento agognato del dolore, per portarla nella carrozza e ricondurla all'albergo.

Strada facendo riprese i sensi, e domandò dove la conducevano. « Al Vaticano » rispose il medico. Ma, i pazzi sono diffidenti. Colla mano rimasta valida, l'imperatrice sollevò una delle stuoie, riconobbe la piazza di Spagna e fu presa da pazzia furiosa. Appena giunta fu necessario metterle la camicia di forza.

Dopo d'allora non ha più recuperata la salute.

Banca Commerciale Italiana Società Anonima Cooperativa Costituita nel 1892 Sede in Genova, Via S. Lorenzo, 13 La Banca sconta effetti e due firme e fa in genere qualsiasi operazione di Banca.

CALEIDOSCOPIO

Una poesia inedita di Giacomo Zanella. Involto è a tua rosa... È brava la tua vita; innanzi sera, Povera rosa, le tue foglie andranno a terra disalate. Così vanno Per distozza carzera.

Un pensiero al giorno. Un giocatore che si siede ad una tavola innanzi a delle carte, con la condizione che, se guadagna, non guadagnerà nulla, e che, se perde, perderà tutta la sua fortuna, passerò per pazzo.

Cognizioni utili. Contro la fascetta greca. Un medico protestò nella Gazzetta Svizzera contro questo ostacolo del busto per lo signora.

La stings. Monoverbo. VGG OLE Splegazione del monoverbo precedente. INVIDIA (in vi di a)

Per finire. Si parla di un nuovo cavaliere: — E come (tada). Ha avuto la croce senza meritarla. Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Il Prefetto in Carnia.

Piano d'Arta, 8 agosto. Oggi verso le 3 1/2 pom. abbiamo veduto qui di passaggio il r. Prefetto come. Segre, proveniente da Arta, ove gli vennero presentati tutti i sindaci del Canale di S. Pietro, e diretto a Paluzza.

Alle 7 la comitiva passò di qua nuovamente diretta ad Arta, ove alle 8 avrà luogo una cena in onore del Capo della Provincia, alla quale assisteranno tutte le suddette autorità. Domani il comm. Segre si porterà a Chiassaforte per visitare il canale del Ferro.

Pel centenario di Paolo Diacono.

Alla mia modesta iniziativa nel Fanfulla della Domenica per celebrarlo, risposero fuori in Friuli, col proposito degli studi sinonimi, l'Accademia di Udine, e, circa i festeggiamenti, il Comune cittadino.

E la Chiesa nulla farà? Eppure dessa, l'umore non lepeno delle scienze, lettere ed arti, i grandi sempre commemorò, e, per l'Italia, informò gli ultimi centenni di Dante, Tasso e Palestrina. Arrogò che, nel soggetto caso, trattasi di un figlio fedelissimo alla Madre universale, che (se non dovrebbe per quella ricorrenza, esser dichiarato venerabile al pari almeno delle Pucelle d'Orléans) motiva in odore di santità nel convento di Montecassino. Il quale — per incidenza lo dico e da buona fonte — concorrerebbe volentieri ad onorare il suo antico frate.

Ma io mi circoscrivo alla Chiesa frogiuleana, erede della gloriosa Aquileiese, e, avvocato, sommetto anzitutto la mia causa e l'idea che esporrò, a S. E. il vescovo Antivari, che mi onorò di aver avuto superiore nelle scuole ginecasi di Udine.

Dal presule zelante parta la dolce parola d'ordine e le Chiese tutte dell'Arcidiocesi, giusta le rispettive forze

Abbiamo fatto osservare all' egregio autore di questa corrispondenza, che le sue proposte avrebbero meglio figurato in un giornale religioso; ma avendo egli insistito perché fosse loro data pubblicità nei Friuli, accondiscendiamo al suo desiderio, pur non consentendo noi in certi giudizi espressi in essa corrispondenza e non ritenendo attuabili talune delle avanzate proposte.

economiche, risponderanno nel 1899 con un segno, uno studio ed una festa. Il segno, permanente, sia la riduzione degli edifici sacri a quella purità che ispirava i più fondatori. Lo studio (come si usò nella vicina Arcidiocesi di Gorizia) col raccogliere tutti i documenti della fondazione, e farne la storia. La festa, nell'illuminare, la sera della ricorrenza, tutti i campanili della regione friulana.

Coronamento di questo affratellamento visibile in un pensiero dovrebbe essere (se l'idea non si converte in sogno), su la torre della Metropolitana di Udine, la statua dell'Annunciatrice, che riceve il saluto dall'Angelo del Castello: gruppo spaziente nei cieli.

IL CROCIATO DEL DIACONO

È la Crociata del Diacono come si sdobiterà? Anche qui — a cura dell'insegna Capitolo, delle Fabbricarie e della Società cattolica — rinnovamento per allora del Duomo, il più bel tempio del Friuli. Giusta il rito antico, si isoli, quanto si può, da questo, il Battistero longobardo (prezioso monumento dell'epoca ricordanda) ampliando la nicchia presente verso il campanile, sino a formarne una cappella a volta con ingresso dalla piazzetta. Si compia, in stile bizantino, l'altare del parroco S. Douato, per il quale furono destinati lasciti. Due affreschi, nelle cornici predisposte del coro, memorino ai venturi S. Paolino, che dall'alto del colle di S. Pantalone benedice le truppe francha in atto di partire per la Pannonia; e Paolo Diacono danato dalla Corte di Aquigrana ad aver mozza la destra, mentre Carlomagno interviene a domandare, chi allora scriverà la sua storia? E l'Assunta titolare ricava finalmente uno spiraglio di luce dal sommo della cupola. La quale, e così pure il campanile, se non possono compiersi esternamente, per il grave dispendio, si incorniciano di marli gualdi, consentiti dalla varietà non dissonante di stili nelle parti del monumento nazionale.

Circa gli studi, una sola preghiera indirizzo ai più colti e zelanti del clero cittadino: seguitino la tradizione dei crociati capitulari, canonici Giuliano e Guerra e padre Starolo, ed un servizio avranno reso alla religione ed alla scienza.

Infine, la solennità sacra; la quale dovrà eccellere sur ogni altra, e, se la Congregazione dei Riti lo troverà conveniente, potrebbe ricavar quasi una rassegna storica del cerimoniale cittadino. Così l'Arcivescovo sarà ricevuto come già il Patriarca dal Capitolo. Nella Messa (di mans. Tomadini), come si usa all'Epifania, l'elmo e lo spadone al Diacono, la lettura dei nomi dei Patriarchi, ed il Vangelo in canto fermo aquileiese. Ai Vesperi, il famoso modulo che si canta a Pasqua, e l'Inno di Paolo Diacono Ut quearut laus, su cui Guido d'Arezzo foggia la moderna notazione musicale.

Cividale, agosto 1895 cp.

Palmanova, 8 agosto.

Pasian « di Prato », non « Schiavonesco ». Per un lapsus calami, nella mia corrispondenza che pubblicaste ieri vi ho detto che il dott. Nicola Fedele era stato nominato medico di Pasian Schiavonesco, mentre la notizia avvenne pel consorzio Campofornido-Pasian di Prato.

A complemento poi di tale notizia, vi avvertò che detto professionista rinunziò effettivamente al posto, avendo qui, nei dintorni, e specialmente nei paesi dell'Ilirico, una discreta clientela.

Terremoto e stravaganze meteorologiche.

Scrivono da Gorizia: « Jersera, alle 9, prima che il temporale sfogasse tutta la sua violenza, si ebbe qui una scossa di terremoto. Alle 10, poi, il fulmine scoppì presso questo ufficio telegrafico. Poggia, temporali, vento, qualche raggio furtivo di sole; e poi daccapo: ecco la nostra cronaca meteorologica ».

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Lunedì 12 corrente alle ore 11 aut. si riunirà il nuovo Consiglio provinciale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato. Seconda appendice all'ordine del giorno da trattarsi in seduta pubblica: 32. Nomina di due membri della Commissione provinciale per reclami dei Comuni circa l'applicazione della legge sul consolidamento dei canoni daziari. Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 aut.

Corso internazionale. Domani, domenica, alle ore 5 e mezza pomeriggio, luogo in Giardino Grande la corsa internazionale di cavalli, coi premi per l'importo di lire 2100.

Cavalli inscritti

per le corse del giorno 11, 15 e 18; Giunone, proprietario Brada commendator Vincenzo; Almaziva e Messalina, id. Tambarri Egipto; Figlar, Pepa C. e Luisfeld I., id. Toni cav. Gaudenzio; Nina, id. Gera nob. Giuseppe; Marte e Gradasso, id. Coloreda conte Alfonso.

Il XX settembre alla Società operaia generale.

Alle ore 8 e mezza di iersera, si riunì il Consiglio della Società, e senza osservazioni approvò il verbale della precedente seduta, ed il resoconto del mese di luglio.

Il presidente signor A. Tunini, legge quindi il secondo oggetto dell'ordine del giorno: « Festività del 20 settembre », e dichiara aperta la discussione.

Scubli solleva la pregiudiziale, domandando che venga soppresso l'oggetto, e ciò a motivo che lo Statuto vieta che la Società operaia si ingerisca in politica. Si meraviglia che i direttori Comessatti e Gambierasi, che sono tanto ligi alle disposizioni statutarie, abbiano consentito che si inserisca nell'ordine del giorno un oggetto del quale l'articolo 94 dello Statuto vieta di occuparsi.

Sabbadini approva la condotta della Direzione. Qui, signori miei, dice, non è politica, ma patriottismo; chi sarà colui che vorrà vietare l'intervento della Società in tal ricorrenza che tutta Italia si prepara a festeggiare?

Daniotti si dichiara d'accordo col signor Scubli: questa è politica, e di politica non deve ingerirsi la Società.

Seitz crede superflua ogni discussione: si voti la proposta Scubli di sopprimere l'oggetto. Lo statuto parla chiaro e noi qui siamo per osservarlo.

Gambierasi cita parecchie occasioni e circostanze in cui la Società operaia si unì a festeggiamenti. Il 20 settembre, giorno caro e sacro per ogni italiano, deve quest'anno in modo speciale, e in tutti gli anni avvenire, ricordarsi con solennità. Camera e Senato con splendido votazione hanno sanzionato che il 20 settembre sia festa nazionale a cominciare dal corrente anno, e la Società operaia non deve restare indifferente a ciò. Il 20 settembre segnerà la conquista di Roma capitale e la caduta del potere temporale dei papi. Non trova politica in ciò, ma patriottismo.

Scubli: Gambierasi ha detto che non è una festa politica nel mentre ha citato che Roma segna la caduta del potere temporale. Anche dato che non c'entri la politica, la Società operaia non ha motivo di concorrervi.

Comessatti: Alla assemblea della scorsa domenica, in assenza del Presidente, presiedette l'assemblea, e un socio domandò se la Società operaia pecca di fero qualcosa per il 20 settembre, giorno della liberazione di Roma capitale. Disse di aver risposto che il Consiglio ancora non si era pronunciato, ma che però sperava che la Società sarebbe intervenuta a rendere più solenne la festa.

Risponde al signor Scubli circa la vera interpretazione dell'art. 94 dello Statuto; invita il medesimo a leggere il secondo comma, il quale distrugge in parte ciò che dice il primo. È festa nazionale sanzionata, desiderata ed aspettata da ogni buon italiano, e la Società operaia non può negare la sua adesione alla solennità che si prepara.

Gambierasi intravede nelle parole dette dallo Scubli, quanto si parlò in Direzione. Domanda se qualcuno della Direzione ha comunicato allo Scubli ciò che si disse.

Pignat dice che nulla esso comunicò ad alcuno di quanto si parlò in Direzione.

Comessatti crede che non si deroghi dalle disposizioni dello Statuto col concorrere alle feste del 20 settembre, data cara e patriottica che deve ricordarsi con rivivente affetto da quanti sentono di essere italiani e di amare la patria. Sarebbe indegno per la Società operaia che non avesse da concorrere a tali feste.

Scubli e Seitz insistono perché si tronchi la discussione e si voti la soppressione dell'oggetto, non essendo compatibile discutere oggetti che lo Statuto non permette.

Tunini, presidente: L'oggetto posto all'ordine del giorno fu approvato dalla Direzione con voti 4 contro 1. Non crede che essa abbia derogato dalle disposizioni statutarie; cita parecchie circostanze patriottiche nelle quali la Società concorse, e così la Direzione, dice, però l'oggetto al Consiglio perché questo debba. Dice che in Direzione disse voto favorevole per il concorso della Società. Sandri dice che, poiché l'oggetto è

stato posto all'ordine del giorno, bisogna discuterlo. Signori miei, dice, si fa della politica bella e buona, col pretesto delle feste del 20 settembre.

Come membro del Consiglio della Società operaia negherò il suo voto, io darò invece come consigliere comunale, e dichiara di aver già aderito alle festività in altro Comitato.

Comessatti non avrebbe creduto che le cose si portassero a questo punto. Credeva che il Consiglio unanime si pronunciasse per il concorso a tale festività patriottica.

Daniotti propone che, essendo dubbie le disposizioni dell'art. 94 dello statuto, vengano consultati dei legali.

Sabbadini: Possiamo noi senza legali decidere.

Pignat legge l'art. 94 dello Statuto, e dice che non darà il suo voto perché la Società concorra a questa festa, piuttosto lo darà per le feste del lavoro. Alla Società operaia venne negato l'appoggio morale per la Camera di lavoro, o con ciò si volle fare della politica. Si parla di patriottismo e di libertà, e si mandano alla galera, a domicilio coatto ed a confino, molti e molti giovani e padri di famiglia, che non la pensano come l'on. Crisp.

Bastianutti dice che è politica bella o buona il concorrere alla festa del 20 settembre. Però non sarebbe del tutto contrario qualora la Società aderisse semplicemente, non facendosi iniziativa. Comessatti risponde a Bastianutti che iniziativa non c'è, ma semplice adesione.

Tunini parla pure in merito alla differenza che passa circa l'appoggio morale alla Camera del lavoro, e si concorre ad una festa patriottica.

Scubli e Seitz parlano diffusamente sulla Camera di lavoro, e dichiarano di negare il loro appoggio alle feste del 20 settembre.

Comessatti: Non sarebbe da meravigliarsi se tali discussioni fossero avvenute alla Società operaia cattolica, dove il sentimento patriottico è poco o nulla compreso. Negando la Società il concorso a tale festa si darebbe la mano ai preti intrasignti per combattere la nostra patria. Spera che il Consiglio si pronunci favorevolmente.

Sandri: È certo che col concorso a tali feste, la Società violerebbe lo statuto. Propone una sospensione per vedere ciò che altra Società e Gruppi morali staranno per fare.

Zaghis: È d'accordo col Sandri per la sospensione.

Comessatti combatte la sospensione. Scubli parla nuovamente contro il concorso della Società a tali feste. Seitz: La politica si vuole farla quando pare e piace a certuni, e in questo caso si vuole negare che d'entri politico. Domanda la votazione per appello nominale.

Tunini risponde a diversi consiglieri, e domanda se desiderano ai passi alla votazione.

Il Consiglio risponde affermativamente. Scubli presenta un ordine del giorno puro e semplice contro l'intervento della Società.

Comessatti presenta altro ordine del giorno.

Sandri insiste per la sospensione. Pregato il signor Sandri ritira la sospensione e viene votato l'ordine del giorno Scubli.

Rispondono sì: Daniotti, Bigotti, Bastianutti, Pignat, Scubli, Maruzzi, Zaghis, Vendruscolo, Seitz, Sandri, Stefanuto, Barbini.

Rispondono no: Mattioni, Gambierasi, Comessatti, Sabbadini e Tunini.

Erao assenti: Cosseljini, Cafedi, Alessio, Romano, Moro e Savi.

Rimane così respinta la proposta dell'intervento della Società operaia generale alle feste del XX settembre.

Brevissimi commenti a questo voto. Si potrebbe dire che la nostra Società operaia generale ha per presidenti onorari perpetui Giuseppe Garibaldi, che scrisse sulla sua bandiera il celebre motto: O Roma, o morte! — e Quintino Sella, che fece suo il famoso motto: manebimus optime, del centurione romano.

Si potrebbe dire che tale voto è in qualche modo in contraddizione con una legge votata dalle due Camere e sanzionata dal Re; con una deliberazione già presa dalla nostra Giunta municipale e con quelle che si prepara senza dubbio a prendere il Consiglio comunale; infine col sentimento della grandissima maggioranza dei cittadini.

Si potrebbero dire parecchie altre cose; ma poiché quasi tutti i votanti contro le feste del XX settembre nel Consiglio della Società operaia, dicono di professare le idee socialiste, sarà meglio che ci limitiamo a riprodurre e dedicar loro le parole pronunciate alla Camera dal deputato socialista Andrea Costa nella seduta dell'11 luglio scorso, dison-

tandosi la proposta d'On. Vischi per dichiarare giorno festivo per gli effetti civili il XX settembre. Eccole quali sono riportate nel resoconto ufficiale della Camera:

«Costa Andrea. Si attendeva che la proposta Vischi sarebbe accolta dall'entusiasmo della Camera, ma è dolente di dover notare che la borghesia non ha più per ideali la patria e il libero pensiero. Di fronte ad un avvenimento memorabile per tutto il mondo civile, egli sente di dover far tacere i suoi personali sentimenti, ed associarsi a una proposta che consacra il libero pensiero, per il quale nessuno dovrebbe gemere nelle carceri.»

Dopo ciò auguriamo che l'Assemblea della Società sia convocata per discutere questo sgarbio, e che ai consiglieri socialisti che l'hanno perpetrato sieno leggere le lodi del *Cittadino Italiano*.

Per la festa nazionale del XX settembre. Il Comitato provvisorio per la festa nazionale del XX settembre ha diramato la seguente circolare:

Onorevole signore!
La S. V. è pregata ad intervenire alla riunione del Comitato Generale per lunedì 12 corrente alle ore 8 e mezza pom. nella sala dell' Ajace allo scopo di eleggere la Rappresentanza e stabilire il programma per solennizzare, di pieno accordo colla onorevole Giunta Municipale, la festa nazionale del XX settembre.

Udine, 10 agosto 1895.
Il Comitato provvisorio
Antonini Marco, Bardusco Luigi, Banchiera avv. Giacomo, Baltramo Antonio, Comensoli ing. prof. Francesco, Conti Luigi, Degani Carlo, Fanna Antonio, Flaibani Andrea, Flaibani Giuseppe, Gambiari Giovanni, Guidetti-Landini dott. Guido, Indri Domenico, Maffei Guido, Marzuttini dott. Carlo, Muratti Giuseppe, Perini Giuseppe, Tubelli Giuseppe, Valentini dott. Gaibelli.

Fiera di San Lorenzo. Il mercato riuscì ieri più affollato del giorno innanzi, perché il tempo si mantenne bello con fresca temperatura. I capi bovini assevero a 1029 cioè a 338 in più del giorno 8.

Gli affari seguirono con maggior animazione, tutti fra provinciali. Le domande però preponderarono nei vitelli. Nessuna sensibile variazione nei prezzi. Si contarono 352 buoi, 453 vacche, 88 vitelli sopra l'anno e 139 sotto l'anno. Andarono venduti circa 45 paia buoi, 60 vacche, 45 vitelli sopra l'anno e 65 sotto l'anno.

Si fecero contratti ai seguenti prezzi: buoi da L. 640 a 1200; vacche nostrane da L. 212 a 405, carnelle da L. 105 a 170; vitelli sopra l'anno al paio da lire 455 a 670, sotto l'anno da lire 98 a 258. Vi erano circa 190 cavalli, 18 asini, 2 muli. Venduti 30 cavalli da lire 120 a 500.

— Soarso è il concorso al mercato odierno.

Sedute suppletive di Leva. Il Prefetto della Provincia di Udine notifica quanto segue:

I giorni già stabiliti per le sedute suppletive, della leva sulla classe 1875, col precedente manifesto del 20 marzo p. p. n. 76, vengono modificati come in appresso:
Palmanova e S. Vito al Tagliamento li 9 settembre 1895 alle ore 10 ant.
Tarcento e Tolmezzo li 11 idem idem.
Ampenzo e Cividale li 13 idem idem.
Codroipo e Gemona li 16 idem idem.
Latisana e Maniago li 18 idem idem.
Pordenone li 21 idem idem.
Moggio, Sacile e S. Pietro al Natigono li 23 idem idem.
S. Daniele del Friuli li 24 idem idem.
Spilimbergo li 26 idem idem.
Udine li 28 idem idem.
Chiusura della sessione li 30 idem idem.

Tombola. Giovedì 15 corrente, alle ore 5 pom., avrà luogo in Giardino Grande una pubblica Tombola a beneficio della Congregazione di carità.

Ecco le vincite:
Cinquina lire 200; prima tombola lire 700, seconda tombola lire 400.
Ogni cartella di dieci numeri costerà una lira.

Per i medici. Il Ministero della Marina ha aperto un concorso per esami per la nomina di nove medici di seconda classe nel Corpo sanitario militare marittimo, cui vanno annessi l'annuo stipendio di lire 2200 più lire 200 per indennità d'arma. Tale esame incomincerà il giorno 18 novembre corrente anno.

La Commissione e la sede d'esami verranno in seguito designate dal Ministero.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta su carta bollata da lire una non più tardi del 31 ottobre

p. v. al Ministero della Marina (Direzio- ne del servizio sanitario).

Per conoscere i documenti da allegarsi alla domanda ed il programma d'esame rivolgersi in Prefettura (Sezione sanità).

Ferimento. Ieri circa le 4 e mezza pom. venne riuoverato nel civico ospedale, Giamano Osualdo d'anni 30 macellato da Udine, per una ferita alla regione soprorbitale destra, cagionatagli da una cornata di bue riportata nel pubblico macello.

Sagra di Pradamano. Domani a Pradamano, ricorrendo la sagra annuale, vi sarà una grande festa da ballo.

Paderno che balla. Domani a Paderno, dopo le corse, si ballerà allegramente.

Gli amanti di Tersicore ne potranno approfittare.

Un ragazzo trovato ed uno smarrito. Verso le ore 9 pom. di ieri si presentava in caserma delle guardie di città, certo Mauro Albino di Antonio d'anni 32, carrettiere, nato e domiciliato a Rivignano, per denunciare che poche ore prima, suo figlio Francesco-Giuseppe d'anni 10, ch'egli aveva per un momento lasciato fuori porta Poscolle, nello stallo «Garibaldi», era fuggito senza potergli rintracciare.

Pura alle ore 9 pom. di ieri si presentava ai medesimi agenti Pettrasi Pietro, sarto abitante in via Prefettura, N. 18, e consegnava il minorente Misser Luigi di Carlo d'anni 13 da Tolmezzo, abitante alla Stazione della Carnia, da lui trovato smarrito per la città. Il Misser dichiarò che era diretto a Gorzons a lavorarà in quella fucina.

Gite di piacere. La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, in occasione delle corse dei cavalli e delle feste per la fiera di San Lorenzo che avranno luogo a Udine, ha disposto che dalle Stazioni sottodivicate sieno distribuiti per Udine nei giorni 11, 15, 18 e 25 corrente, con tutti i treni ordinari, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e sieno effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale nelle notti dell'11 al 12, dal 15 al 16, dal 18 al 19 e dal 25 al 26 i seguenti treni speciali di ritorno:

Da Udine a Portogruaro.

Udine	partenza	0.30
Risano	arrivo	0.47
S. Maria la Longa		0.58
Palmanova		1.08
S. Giorgio di Nogaro		1.27
Muzzana		1.43
Palazzolo Veneto		1.52
Latisana		2.08
Fossalta		2.22
Portogruaro		2.34

Da Udine a Cividale.

Udine	partenza	0.31
Remanzacco	arrivo	0.45
Moinacco		0.54
Cividale		1.02

Prezzo dei biglietti.

	CLASSE		
	I.	II.	III.
Cividale	1.95	1.45	0.95
Moinacco	1.55	1.15	0.75
Remanzacco	1.35	1.05	0.65
Risano	1.35	1.05	0.65
S. Maria la Longa	1.65	1.25	0.85
Palmanova	1.65	1.45	0.95
S. Giorgio di Nogaro	2.05	2.05	1.35
Muzzana	3.05	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	3.45	2.65	1.75
Latisana	3.95	2.95	1.95
Fossalta	4.35	3.25	2.15
Portogruaro	4.55	3.75	2.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fatto coi treni speciali suddetti quanto con tutti i treni ordinari del giorno stesso e di quello successivo alla loro distribuzione.

— Nel giorno 15 corrente verrà effettuato anche un treno speciale in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle 4.45.

Facilitazioni ferroviarie. La Società italiana per le strade ferrate meridionali (rete Adriatica), ha stabilito che i biglietti di andata-ritorno distribuiti dal 7 al 25 agosto corrente inclusi- sivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, sieno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del terzo giorno a datare da quello della loro distribuzione in partenza da Udine per le rispettive destinazioni.

Treni speciali festivi. La Direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che sino all'attivazione dell'orario invernale, nelle domeniche e giorni festivi saranno fatti circolare i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 20. — arrivo a San Daniele ore 21.25.
Partenza da San Daniele ore 20.25 arrivo a Udine P. G. ore 21.50.

Teatro Sociale. Questa sera e domani a sera alle ore 8 1/2 rappresentazione del *Mefistofele*.

Di disillusione in disillusione. Nel 1870 vennero emesse le obbligazioni del Prestito a Premi della Città di Barletta. Il programma attraente- simo e le garanzie eccezionali invogliarono il buon pubblico a sottoscrivere. Le estrazioni si eseguirono sempre regolarmente, e tutto procedeva talmente bene che nel 1880 S. E. Magliani, allora ministro delle Finanze, encomiava, per la buona amministrazione, il Consiglio comunale incoraggiandolo a continuare sulla retta via per il bene degli amministrati.

Parò però che il consiglio sia stato dimenticato perchè il 20 maggio u. s. appunto quando dovevasi sorteggiare un premio di lire 500,000 e altri minori, il Consiglio dichiarò di sospendere le estrazioni non trovandosi il Comune in grado di soddisfare il pagamento dei premi.

A seguito di questa deliberazione le obbligazioni perdettero di valore, e non si può prevedere come finirà. Una proposta di Conversione abbiamo avuto e la pubblichiamo in terza pagina per norma di chi può avervi interesse, avvisando che il tempo utile per profittarne scade il 15 corrente.

Ringraziamento. I sottoscritti, commossi per le tante dimostrazioni di simpatia avute nella luttuosa circostanza della morte del loro caro bambino *Pierrello*, ringraziano dal più profondo del cuore tutti quelli che presero parte al loro cordoglio, chiedendo venia delle involontarie dimenticanze in cui fossero incorsi nella partecipazione del decesso.

Uno speciale ringraziamento poi lo devono al cav. dott. Carlo Marzuttini che si prestò colla scienza e coll'affetto per strappare il loro diletto alla crudele morte.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali*, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quella materia in cui non furono promossi. Retta modica.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)
Spedizioni — Commissioni
Operazioni di Dogana
Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere.
Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.
Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.
Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg e Johannisbrunnen.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9-9-95	ore 9.	ore 15	ore 21	10 ago. ore 9.
Bar. rid. a 10				
Alto m. 110.10				
liv. dal mare				
Umido relat.	74	53	81	72
Stato di cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
dir. direzione	—	SW	E	—
vel. Kilom.	—	2	1	—
Term. centigr.	19.8	23.4	19.6	23.4
Temperatura massima 24.8				
(minima 13.0				
Temperatura minima all'aperto 11.8				
Tempo probabile:				
Venti deboli freschi intorno pimento — Cielo sereno.				

TERREMOTO

Foggia 9 — Alle ore 6.30 pom. fu avvertita una scossa di terremoto sussultoria, seguita da lungo rombo. A Fermo alle 6.30 furono avvertite due forti scosse ondulatorie; nessun danno. A Napoli alle ore 6.45 si avvertirono due leggerissime scosse ondulatorie.

Trieste 9 — Stasera alle 6.43 vi fu una leggerissima scossa di terremoto ondulatorio della durata di tre secondi.

Firenze 9 — Stasera alle 6.49 gli strumenti sismici segnarono una scossa sussultoria ed ondulatoria della durata di due secondi.

Il Governo russo contro i giornali francesi

Pietroburgo 9 — Da fonte assolutamente sicura si dichiara che il Governo russo è indignatissimo pel modo biasimevole con cui i giornali francesi parlano delle questioni riguardanti unicamente la Russia. Fra le altre non si comprende come il corrispondente del *Soleil* da Pietroburgo, possa scrivere cose così assurde come quelle da lui recentemente mandate a quel giornale. Il Governo russo mantiene buone relazioni colla Francia come colla Germania, coll'Austria e coll'Italia; esso non ha ragione di sollevare difficoltà al Governo italiano né fare dimostrazioni

che possano offendere il Governo tedesco. Si sa perfettamente che Crispi non ha intenzioni bellicose e che egli saprebbe benissimo, quando ne fosse venuto il momento, quale partito prendere nella questione aglaziana, che si sistemerà mediante l'accordo di tutte le grandi potenze interessate.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La riorganizzazione della P. S.

Roma 9 — L'on. Crispi ha avvocato a sé gli studi, già iniziati e poi sospesi, pel riordinamento di P. S.

I detti studi erano stati sospesi, prima a cagione dell'ingente lavoro elettorale e poscia a motivo dei lavori della Camera.

Il riordinamento della P. S. dovrà essere secondo il concetto dell'on. Crispi, radicale, non solo per ciò che riguarda i sistemi, ma anche per quanto si riferisce al personale.

Intanto è certo che l'attuale direttore generale della P. S. comm. Sensales, riceverà un'altra destinazione.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 9 agosto.

Continuano le trattative in un modo abbastanza attivo, particolarmente nelle rimanenze vecchie, senza però che con ciò si ottenga un risultato abbondante in transazioni.

La resistenza del detentore ancor oggi si è fatta palese, col troncarsi molte pratiche in corso, e col rifiutare parecchie offerte se queste, anche solo in parte, non confaccessero alle sue idee.

La situazione è dunque la stessa dei giorni scorsi; occorrerebbe maggior slancio nel compratore, il quale si occupa di cercare incontri che difficilmente trova, e meno fermezza dal venditore nel suo quotidiano rialzo, causa il quale si lascia sfuggire delle occasioni propizie al realizzo.

(Dal Sole.)

Collegio Masehile Provinciale DI VERONA

Per gli studi elementari e medi

Vasti e sani locali, cortili alberati, palestra, bagni, chiesa. Ore igieniche, passeggiate quotidiane. Studio efficace- mente ordinato. Insegnanti tutti forniti di regolari titoli legali. **Retta annua L. 450.** Spese personali rigorosamente limitate e controllate.

Largamente sussidiato dalla Provincia e del Governo, si trova in grado di offrire, malgrado la retta minima, un'ottimo trattamento di famiglia.

Insegnamenti gratuiti. Scuola elementare, religione e morale, disegni geometrici e d'ornato. Canto corale, ballo, ginnastica ed esercizi militari. Tiro a segno, scherma e nuoto.

Posti gratuiti e semi gratuiti conferiti a concorso, per merito d'esame e di condotta, dal Consiglio Scolastico Provinciale.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

Acqua Furgativa naturale **LOSER-JANOS** (Budapest (Ungheria))
«Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti».
Lettere di ringraziamento.
Signor Loser Janos — Budapest
Proprietario della Sorgente d'Acqua purgativa naturale omonima
Dopo una malattia sofferta per sei settimane, causa «l'influenza», incominciò molestarmi un'eruzione cutanea per tutto il corpo, e contemporaneamente l'emorroidi mi tormentarono quanto mai. Ho usato molti rimedi senza sentirmi neppur migliorato, anzi di giorno in giorno dimagrisca, divenni triste, perseguitato da continuo male di testa. Ricorsi finalmente alla vostra acqua purgativa naturale, ne bevetti per 4 mesi di seguito ogni mattina un bicchiere, e le eruzioni sbiadirono a vista d'occhio, l'appetito ricomparve; in una parola fui liberato dal tutto dalla mia sofferenza.
Budapest
Louis Vischer, impiegato
Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi.
Non esito preferirla a tutte le altre congeneri.
Prof. Pietro Grocco, Pisa.
Dannose imitazioni saranno evitate esigendo sull'etichetta il mio fasciello.
Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie.
Rappresentante per Udine e Provincia il signor P. M. Giovanni, via Mercatovechio N. 9 — Udine.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia. Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, P.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista -- A Monigo da Silvio Boranga farmacista

DOPO LA CURA

A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante -- A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise -- A Tolmezzo da Chiusa farmacista -- A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

La "Imparziale" di Messina. Il Sapol è certo il sapone più finalmente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare orgogliosa del suo magnifico prodotto.

La "Discussione" di Napoli. Non scriviamo qui una delle solite noie di reclame, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana per suoi prodotti igienici e specialissimo per Sapoli, che è un sapone squisito, imbandito di tutte quelle sostanze che, ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapol la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. Con l'aver profumato il Sapol, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisita, raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi, si potrebbe desiderare.

La "Perseveranza" di Milano.

Il Sapol Mughetto, Mimosa pudica, Geranio reale, sono estratti tipici delle varie specialità della fabbrica del cav Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. Il Sapol ha potuto così rapidamente diffondersi e avere la preferenza summa di ogni specie della nostra signora, anche le più esigenti in articoli di toilette.

La "Gazzetta di Parma".

I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricostituiscente sapone che è il Sapol, sono propriamente di primo ordine; e fanno sì, che esso debba incontrare ognora più un gusto di tutti.

Il "Messaggero" di Roma. Il Sapol non solo rende le mani nette, ma vellutate, morbide, profumate di profumi nuovi e gentili che sono una delizia.

Il "Fieramosca" di Firenze. E davvero Bertelli è degno di elogi per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rinascere sempre come noi italiani si proficua, la sola esatta preparazione in questo genere di prodotti, piuttosto che aiuto industriali con coraggio e capaci, poiché dal resto il Sapol vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo l'ottimo effetto che produce sulla pelle.

Il "Giornale di Udine". La pelle lavata con il Sapol si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapol è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata.

Il "Araldo" di Como. Il Sapol è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modestissimo.

La "Provincia di Cronona". Il Sapol si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toilette, è superiore ai più fini e costosi saponi esteri.

Il "Commercio" di Genova. Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, e lo trovammo infatti degno della sua reputazione, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi avvertiti; nonché per le sue qualità efficaci di conservare e rendere la pelle morbida, per tutti quelli che si riferisce all'igiene della medesima.

Il "Commercio Toscano" di Firenze.

Noi che in fatto di elogi apprezziamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo sperimentato l'efficacia e la squisitezza del Sapol raccomandiamo ai nostri cari lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si reputavano invincibili.

Il "Risveglio" di Aquila.

Non per gettare la polvere negli occhi dei gonzi, ma per ispirito di rebotevole reclame, ma per amore alla verità, avendo sperimentato il Sapol profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici.

L' "Eco del Popolo" di Cremona.

Perché il Sapol è così largamente diffuso? Perché ha delle qualità speciali di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emolliente, detergente, antisettico, riesce assai efficace a combattere le affezioni cutanee. Perfetto ora con nuove macchine, fa riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario.



SAPONE DI FAMA MONDIALE

folissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toilette e pel bagno. NELLE MALATTIE DELLA PELLE E IL PREFERITO Deterge, ammorbidisce, rende le mani aristocratiche.

La Casa A. Bertelli e C. - Chimici Farmacisti - Milano, via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo di Sapol per lire 1.25, più cent. 50 per il porto; tre pezzi lire 3.25 e 12 pezzi lire 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Teuca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità. Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità. Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere ributtata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro. Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo stessano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella lombaggine, nei crampismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta, toglie poi i dolori, venuti da colica acetica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la colicosa, gli indurimenti da elettricità; ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Bötner; Graz, Grabovitz; Firenze, G. Pradon, Jacobi F. F. Milano, Stabilimento "G. G. G." via Marsala, N. 8; e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e comp., via Sata, N. 16; Roma, via Prati, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules for various routes including Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Portogruaro, Udine to Gorizia, Udine to Trieste, Udine to Udine, Udine to Trieste, Udine to Trieste.

Advertisement for Epilessia treatment by Stabilimento Cassarini di Bologna. Text includes 'EPILESSIA ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente coll'celebri polveri dello STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.'